

**MUSICHE IN MOSTRA 2017**  
**TORINO, AUDITORIUM VIVALDI**  
**DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE**  
**DOMENICA 19 NOVEMBRE ORE 16**  
**CONCERTO CON ATELIER**  
*in sinergia con ABNUT*

## **A MORTON FELDMAN: MUSICA SUL TAPPETO**

**GIANGIORGIO SATRAGNI, THE HOFFMANN-GOLDSTEIN DUO CON LISA CELLA  
 & PERSPEKTIVE PHILIDOR**

Giangiorgio Satragni, narrazioni immerse  
 Paul Hoffmann, pianoforte e celesta  
 Tom Goldstein, glockenspiel e vibrafono  
 Lisa Cella, flauti  
 Andy Rivieni, fantasmagorie  
 Riipus, visuals

Morton Feldman (1926-1987)  
 Crippled Symmetry (1983)

Novanta minuti di musica per una totale immersione, quasi un'apnea. «Nell'ultima fase della sua attività compositiva – scrive Marco Lenzi – Morton Feldman fu molto influenzato dall'arte dei tappeti, soprattutto da quelli di provenienza anatolica. Rispetto al classico tappeto persiano, i cui temi sono modellati su simmetrie rigorose, quello anatolico mostra un interesse meno pronunciato per la geometria e una maggiore attenzione al singolo disegno, al dettaglio ogni volta idiomatically ricostruito piuttosto che meccanicamente replicato. Un tale approccio conferisce al kilim anatolico un tratto più 'umano': le imprecisioni nei contorni delle figure, sempre leggermente diverse l'una dall'altra, le simmetrie mai perfettamente coincidenti (*crippled*, appunto, zoppicanti), la discontinua densità delle tinte trovano la loro eco nelle infinite microvariazioni ritmiche che Feldman applica ai suoi patterns. In *Crippled Symmetry* Feldman affronta una delle sfide più appassionanti della musica dell'ultimo scorcio del XX secolo. Il compositore lavora sulla definizione di pattern instabili che si intrecciano come le figure dei tappeti orientali. False simmetrie caratterizzano questo lavoro immenso che mette in valore tutta la cifra stilistica del compositore americano: la lucidità, il suono e lo spazio che si definiscono quasi per vasi comunicanti, l'impassibilità e la sistematicità dell'osservazione. La musica prosegue come un flusso che è trasfigurato dall'assenza totale di gravità e dalla scrittura ardita per gli strumenti».



**Giangiorgio Satragni** è musicologo, saggista e critico musicale, i suoi ambiti di ricerca vertono sui compositori del XIX e XX secolo, sulla germanistica e sugli studi comparati. È autore dei volumi *Richard Strauss dietro la maschera. Gli ultimi anni* (EDT 2015), *La modernità in musica. Dodici variazioni sul tema* (L'Epos 2014), curatore dei volumi *Strawinski* di Alfredo Casella (con Benedetta Saglietti, Castelveccchi 2016), *Musica e cultura di fronte alla Grande Guerra* (con Chiara Sandrin, Edizioni dell'Orso 2016), *Fulvio Vernizzi. Testimonianze sulla vita e sulla musica* (Visual Grafika 2009). Ha tradotto saggi per il volume *Gustav Mahler. Il mio tempo verrà* (il Saggiatore 2010) e documenti d'epoca nel repertorio *I Mozart in Italia* (Accademia di Santa Cecilia 2006). Scrive di musica sul quotidiano "La Stampa" e sul mensile specializzato "Amadeus", è condirettore de «Gli spazi della musica», rivista online di musicologia e comparatistica dell'Università di Torino. Ha insegnato Storia della musica al Conservatorio di Firenze e al Politecnico di Torino ed è ora docente di Filosofia della musica al Conservatorio di Bologna. È in uscita il suo nuovo libro *Il Parsifal di Wagner. Testo, musica, teologia* (EDT).

Fondato nel 1992, **the Hoffmann-Goldstein Duo** si è esibito molte volte a New York per i cicli di concerti organizzati dalla Kosciuszko Foundation alla Merkin Hall, da "Roulette - Laboratory for musical experimentation by established and developing musical artists" al Brooklyn College Conservatory of Music, da "Composers Concordance" alla New York University. Altre prestigiose apparizioni alla "Distinguished Artists Series at Temple University" di Philadelphia, alla "Percussive Arts Society International Conventions" di Nashville e Columbus, al "John Donald Robb Composers' Symposium" di Albuquerque, a "Music of Japan Today" della Freer Gallery di Washington - DC, e ancora alla "Music Teachers' National Association State Conference" della Rutgers University of New Jersey, al Livewire Festival di Baltimora e in numerose Università degli Stati Uniti. Paul Hoffmann è Professore Emerito di Musica alla Rutgers University of New Jersey dove ha ricoperto la cattedra di Pianoforte ed è stato direttore dell'HELIX! New Music Ensemble. Tom Goldstein è Professore Associato di Musica alla UMBC University of Maryland Baltimore County dove guida il Percussion Ensemble e insegna Percussioni e Storia del Jazz. Il Duo si è già esibito anche in Italia, per il Festival SpazioMusica di Cagliari, Musiche in Mostra di Torino (edizione 2005), per la Stagione Concertistica di Padova, quella del Conservatorio Nicolini di Piacenza, ecc. Ha commissionato ed eseguito in prima esecuzione assoluta decine di lavori di autori di tutto il mondo. Il suo plurirecensito CD "Crossfade" è edito da Capstone Record, mentre individualmente e in ensemble Hoffmann e Goldstein hanno registrato per etichette quali Vanguard, Neuma, RCA, CRI, Opus One, CD Tech, O.O. Discs, Innova, Spectrum, Orion, Northeastern, Composers' Guild of New Jersey, Contemporary Record Society, Vienna Modern Masters, Voice of America, e per i principali network americani, oltre che per Radio Cologne, Radio Frankfurt e Radio France.

**Lisa Cella**, flautista di Baltimora che eccelle nel repertorio contemporaneo, ha tenuto concerti in tutti gli Stati Uniti e in decine di Paesi stranieri. Ha fondato il NOISE, l'ensemble in residenza della stagione concertistica "San Diego New Music - nonprofit organization dedicated to the promotion of twentieth and twenty-first century classically inspired music". Con l'Ensemble NOISE è stata protagonista delle prime esecuzioni di molti giovani compositori in tutto il mondo, inclusi l'Acousmania Festival di Bucarest, il Pacific Rim Festival della University of California di Santa Cruz e, in forma di ensemble-in-residence, la University of Wisconsin di Milwaukee. Lisa is co-direttore artistico del "soundON - NOISE's festival of modern music". Lisa, insieme a Jane Rigler e Carrie Rose, fa parte dell'Ensemble "inHale", che da anni si dedica alla promozione del repertorio "sperimentale" per due o tre flauti. Con il violoncellista Franklin Cox ha fondato il Duo C2. È membro di facoltà del Soundscape Festival of Contemporary Music di Maccagno e del Nief-Norf Summer Festival di Knoxville - University of Tennessee. Ha ottenuto diplomi alla Syracuse University e al Peabody Institute of Music, oltre a un prestigioso DMA in "Contemporary Flute Performance" con John Fonville alla UC University of California di San Diego. Tra i suoi insegnati ci sono Robert Willoughby e John Oberbrunner. È ora Professore Associato di Musica UMBC University of Maryland Baltimore County, collega di Tom Goldstein.